

L'attenzione di medici ed esperti è puntata su Cassano e Cerchiara

# In aumento le patologie tumorali nella vasta area ionica cosentina

Lo Studio epidemiologico nazionale su territori e insediamenti esposti a rischio da inquinamento conferma l'inquietante dato

Luigi Cristaldi

## CASSANO

Continua l'anomalo aumento dei tumori (e dei morti per questa grave patologia) in particolare nell'Alto-Basso Jonio e nella Sibaritide nonostante l'Arpacal, l'8 novembre del 2016, abbia completato la bonifica nei territori di Cassano e Cerchiara. Secondo l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) doveva essere «ufficialmente la fine di un incubo per gli abitanti di Cassano All'Ionio e Cerchiara di Calabria, comuni sul versante jonico della provincia di Cosenza. I terreni sui quali, nel lontano 1999, furono trovati rifiuti riferibili allo smaltimento delle "ferriti di zinco" degli impianti produttivi di Crotona, sono sostanzialmente e formalmente tornati alla normalità. I terreni si trovano in località Chidichimo e Tre Ponti a Cassano, e Capraro a Cerchiara di Calabria». Ma la situazione è molto differente. Nei mesi scorsi un infermiere in forza alla Fondazione IRCCS, Istituto Nazionale dei Tumori, ospedale pubblico milanese, denunciò sulla stampa i troppi casi di tumori tra pazienti dai

40 ai 60 anni dell'Alto Jonio, che chiedono cure presso le strutture di Milano. Da Alessandria del Carretto a Trebisacce per arrivare a Corigliano-Rossano e al resto della Sibaritide, aumentano i casi di leucemie, tumori ai polmoni, all'esofago, all'apparato orofaringeo, alla prostata. L'alta mortalità denunciata, proprio in questi giorni nuovamente da un ingegnere coriglianese da sempre attento alla questione, ha trovato conferme nel Rapporto del Progetto Sentieri (Studio epidemiologico nazionale territori e insediamenti esposti a rischio da inquinamento). Il Rapporto, giunto alla quinta edizione, era stato presentato recentemente a Roma presso l'Istituto Superiore di Sanità e riguarda lo stato di salute della popolazione residente in 45 Siti di Interesse Nazionale per le bonifiche. Tra queste rientra proprio l'area Crotona - Cassano - Cerchiara di Ca-

**La bonifica eseguita nelle aree interessate non ha offerto evidentemente i risultati previsti**

## Le indicazioni delle Procure

● Nel 2001 il Ministero dell'Ambiente la dichiarò sito di interesse nazionale (Sin) e dispose la bonifica. Nel 2008, l'inchiesta "Black mountains" della Procura di Crotona portò al sequestro preventivo di molte aree del Crotonese rese discariche abusive di rifiuti pericolosi provenienti dalla ex Pertusola Sud. 350 mila tonnellate di questi rifiuti erano stati utilizzati come materiale edile altamente cancerogeno per l'edificazione di strutture pubbliche tra cui scuole, alloggi popolari e persino la questura e le banchine del porto. In seguito a una inchiesta della procura di Castrovillari era emerso che discariche abusive erano state realizzate anche lontano da Crotona. Proprio come nel caso dei terreni di località torrente Sciarapotolo (Cassano allo Jonio) e di località Massaria Chidichimo (Cerchiara Calabria).

labria, caratterizzata dalla presenza di impianti chimici e discariche. Tre Comuni con una popolazione totale di 78.629 abitanti. «La mortalità - si legge nel rapporto - presenta sia negli uomini sia nelle donne eccessi per tutte le cause e per tutti i tumori. Fra le cause di interesse eziologico a priori si osserva un eccesso di malattie respiratorie nella popolazione femminile. Si rilevano in entrambi i generi eccessi relativi a tutte le cause naturali, a tutti i tumori maligni e alle malattie respiratorie nelle donne. Si segnalano eccessi delle malattie degli apparati digerente e urinario in entrambi i generi, e di malattie dell'apparato circolatorio negli uomini. Per le cause di interesse a priori si osserva negli uomini un difetto per asma, e nelle donne eccessi per tumore maligno del colon retto e per le malattie respiratorie». Nonostante la bonifica, l'anomalia, dunque, continua e proprio lo scorso il comune di Cassano, sollecitato dalle numerose denunce di cittadini e associazioni, aveva avviato le procedure utili ad accertare l'inquinamento delle falde acquifere in località Lattughelle di Sibari per evitare un conseguente danno alla salute umana e all'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA